

JURIJ M. LOTMAN E LA SEMIOTICA DELLA CULTURA

(San Pietroburgo, 1922 – Tartu, 1993)

«Il materiale della semiotica non è costituito dalle parole, dalle frasi o dai testi isolati, ma dalla cultura come tale. Dopo aver assimilato l'esperienza della linguistica, la semiotica si rivolge alla culturologia.»

Jurij M. Lotman

La definizione semiotica di cultura

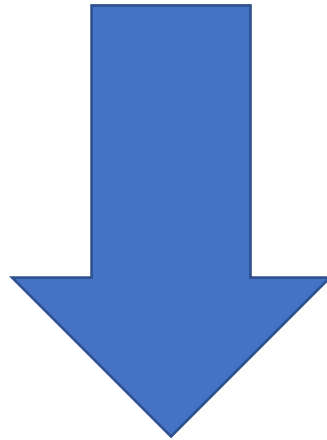
- Le collettività umane hanno bisogno di *cultura*.
- Se da un lato l'uomo è un consumatore di cose materiali, dall'altro è un accumulatore di informazione: dal punto di vista biologico è sufficiente il primo processo, ma la vita sociale li presuppone entrambi.
- La cultura consente quindi l'*accrescimento dell'informazione*, e può essere definita come "memoria non ereditaria della collettività" [Lotman e Uspenskij 1971: 43].
- La cultura è registrazione nella memoria di quanto è già stato vissuto dalla collettività
- La cultura si delinea come un potente meccanismo per la conservazione dell'informazione, che può includere testi scritti, immagini, strutture architettoniche, oggetti di varianatura, spazi urbani, ecc..

- La cultura non deve essere concepita solo come un deposito statico d'informazione.
- La cultura conserva l'informazione e ne riceve di nuova in un continuo processo di codifica e decodifica di testi, messaggi, oggetti, pratiche che provengono da culture altre.
- La cultura funziona sullo sfondo della *non-cultura*, dove la non-cultura indica uno spazio culturale altro, dotato di codici diversi.
- L'attività culturale consiste nel tradurre una certa porzione di realtà in una delle lingue della cultura, trasformarla in un testo: "solo ciò che è stato tradotto in un sistema di segni può diventare patrimonio della memoria"
- La cultura procede all'assimilazione di testi, alla traduzione di testi in altri sistemi semiotici, al continuo spostamento dei confini tra i testi che appartengono alla cultura e i testi "esterni" a essa.

- L'attività culturale, secondo Lotman, consiste nel **tradurre** porzioni della non-cultura in una delle lingue della cultura, trasformandole in testi e introducendo questa nuova informazione nella memoria collettiva.
- Nei suoi aspetti dinamici, la cultura assimila testi, li traduce nei suoi linguaggi, dialoga continuamente con la non-cultura producendo nuova informazione.
- La cultura è pensata quindi come una porzione, un'area chiusa sullo sfondo della non-cultura: cultura e non-cultura sono ambiti reciprocamente condizionati che hanno bisogno l'uno dell'altro. La cultura ha bisogno del "caos esterno", lo crea e lo annienta continuamente.
- La lingua naturale è sistema modellizzante primario, che funziona da **mezzo** e da **modello** per gli altri linguaggi culturali (sistemi modellizzanti secondari). La cultura è dunque definita come un *sistema modellizzante secondario*.

La semiotica della cultura

Lotman intende inaugurare uno **studio semiotico della cultura**



L'obiettivo è quello di **smontare e analizzare i fenomeni culturali con il metodo strutturale.**

Influenza dei formalisti russi, che avevano focalizzato l'attenzione sui meccanismi interni dei testi letterari, sulle leggi interne dell'arte poetica

La cultura è un vasto spazio in cui coesistono molti sistemi di significazione: la scrittura, la moda, le arti visive, la religione, l'architettura, i giochi, i miti, le fotografie e, l'urbanistica, gli oggetti, ecc.

Un sistema di significazione isolato non può costituire cultura perché la condizione minima è che sussista almeno una coppia di sistemi correlati, per esempio un testo in lingua naturale e un disegno:

“I singoli sistemi segnici, pur presupponendo strutture con una organizzazione immanente, funzionano soltanto in unione, appoggiandosi l'uno all'altro. Nessun sistema segnico possiede un meccanismo che gli consenta di funzionare isolatamente”.

La semiotica studia la correlazione tra i diversi sistemi segnici che costituiscono una cultura.

Esempi:

- Analisi del *comportamento dei decabristi: rilevanza degli aspetti simbolici*
- La poetica del comportamento quotidiano nella cultura russa del XVIII secolo: i comportamenti sono orientati secondo le norme dei testi artistici, e vissuti in modo estetico.